



CONFERENZA PER IL SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE

INSIEME SI CRESCE

TESI FINALE 14-25

Documento elaborato da: Dario Nicoli

Stato della situazione in Liguria

Il sistema educativo Ligure – salvo alcune limitate eccellenze - si trova in uno stato di mediocrità a livello dei principali indicatori di apprendimento OCSE e nazionali, mentre permangono le difficoltà evidenziate da un consistente tasso di dispersione scolastica e dalla distanza per certi versi patologica tra titoli di studio ed opportunità occupazionali messa in luce anche dal preoccupante tasso di disoccupazione giovanile. Questa situazione indica che il nostro è un contesto scarsamente reattivo rispetto alle difficoltà educative e culturali del tempo presente, ma anche alle opportunità che si presentano sia sul piano nazionale che europeo e mondiale.

Uno dei segnali di maggiore preoccupazione consiste nella debolezza del sistema di Istruzione e Formazione professionale che, nonostante l'importante sforzo di rilancio in atto, risulta ancora scarsamente considerato nelle scelte dei giovani e delle loro famiglie, segno di una perdurante cultura liceale che spinge i giovani ad iscriversi a percorsi che in buona parte dei casi non presentano sbocchi positivi nel mercato del lavoro e delle professioni.

La crisi economica ha “alzato l'asticella” della competizione e ciò porta a considerare sempre più critica la fascia delle istituzioni educative appunto “mediocri”, quelle che mostrano una preferenza per l'adattamento all'ambiente, di cui colgono con lucidità i fattori critici, ma che mostrano poca propensione al miglioramento, all'innovazione ed al perseguimento dell'eccellenza.

Fattori cruciali delle politiche educative

Prima di indicare gli interventi, vogliamo mettere a fuoco i fattori cruciali delle politiche educative, vale a dire le leve che possono smuovere lo stato di cose sopra delineato. Essi sono:

1. Una visione positiva dell'attuale generazione giovanile resa evidente da pratiche didattiche significative e reali, dotate di valore, di cui gli studenti possano andare orgogliosi.
2. La leadership scolastica e formativa, fattore che rappresenta il 70% della qualità di un'istituzione.
3. L'alleanza tra scuola e territorio/settore di riferimento e l'alternanza formativa che si mostra capace anche in altri contesti di ampliare le responsabilità educative coinvolgendo la comunità, allargare e qualificare le occasioni di apprendimento, migliorare le pratiche didattiche ordinarie, stimolare l'eccellenza.
4. La strategia delle reti che favorisce un'assunzione di responsabilità diretta da parte delle istituzioni stesse, oltre la (deludente) attesa di soluzioni salvifiche dall'alto, atteggiamento tipico della Pubblica amministrazione.
5. L'autonomia scolastica che, in presenza di una leadership autorevole e performativa, oltre che associata, rappresenta la prospettiva più interessante per lo sviluppo del sistema educativo.
6. I progetti di accompagnamento al miglioramento che operino in direzione delle ampie fasce di disagio e dispersione facendo leva sull'innovazione tecnologica e didattica.
7. Le misure di monitoraggio e di valutazione di performance, che consentono una governance centrata sui risultati, in aggiunta ai tradizionali sistemi di costruzione dell'offerta formativa e di accreditamento. Valutazione e accountability da una parte, autonomia scolastica e leadership dall'altra sono infatti elementi chiave per l'innovazione e il miglioramento della qualità del sistema.
8. Gli strumenti promozionali come i concorsi ed i premi con la forte presenza del mondo culturale, economico e associativo, fattori rilevanti al fine di attribuire alla scuola il suo giusto prestigio sociale.

Mete da perseguire nel periodo 2014/20

Ecco le mete che ci poniamo nel periodo 2014/20:

- Ridurre la dispersione scolastica e l'area dei giovani inattivi (*Neets*) anche tramite la valorizzazione dell'apprendistato "autentico"
- Aumentare il tasso di coerenza tra titoli di studio rilasciati ed esigenze del mercato del lavoro e delle professioni
- Ridurre la durata media dei percorsi di studio anche tramite l'aumento percentuale dei percorsi di istruzione tecnica superiore
- Aumentare il tasso di occupazione giovanile
- Aumentare il valore del capitale sociale dei cittadini liguri mediante un sistema di certificazione delle competenze effettivamente acquisite
- Aumentare la fascia delle istituzioni scolastiche e formative di eccellenza
- Rendere universale (anche nei licei) la metodologia dell'alternanza formativa
- Ridurre gli investimenti che non comportano l'aumento di azioni di miglioramento reali ed aumentare la produttività della spesa scolastica e formativa nelle sue varie denominazioni
- Porre la Liguria al centro di un'iniziativa nazionale per il rilancio della Scuola professionale (Istituti professionali e Cfp).

La strategia della Regione per il miglioramento del sistema educativo di istruzione e formazione

Per favorire l'assunzione di una più elevata responsabilità delle scuole circa gli esiti di apprendimento dei propri studenti, elevando il livello di preparazione in rapporto con le caratteristiche del contesto sociale in cui questo si troveranno a vivere ed a lavorare, La Regione promuove un'azione integrata tra le diverse istituzioni tesa promuovere l'autonomia delle scuole e delle istituzioni formative nella prospettiva delle reti settoriali e territoriali. Ciò al fine di mobilitare i fattori cruciali sopra riportati, e di stimolare il passaggio delle istituzioni dalla logica dell'assistenza a quella della responsabilità.

I punti di questa strategia sono:

Diritto-dovere di istruzione e formazione:

- o sostenere le scuole ed i cfp nell'accoglienza, mantenimento e promozione dei giovani che vi si iscrivono e che - per vari motivi e nella misura di uno su cinque – finiscono per ritirarsi dagli studi. Ciò tramite un progetto di revisione delle pratiche didattiche e la diffusione delle modalità formative centrate sul laboratorio.
- o Estendere le pratiche dell'alternanza formativa a tutti gli istituti secondari, compresi i licei.
- o Qualificare l'offerta formativa regionale così da renderla coerente con le caratteristiche ed esigenze del sistema sociale ed economico.
- o Promuovere il sistema di Istruzione e formazione professionale tramite un piano di orientamento attivo rivolto anche ai docenti ed una campagna promozionale sostenuta dagli stessi studenti (evento regionale/provinciale “questo l'abbiamo fatto noi”).
- o Sviluppare una campagna a favore dell'apprendistato di primo livello (per qualifiche e diplomi), realizzando un modello formativo “autentico” (non solo addestrativo) e realistico, che veda la mobilitazione oltre a scuole e cfp, anche di “imprese pedagogiche”, sia per la qualificazione di figure professionali innovative sia per il rilancio di mestieri tradizionali.
- o Realizzare percorsi di secondo ciclo di durata quadriennale, ampliando l'area dei diplomi IeFP estendendoli oltre ai cfp anche agli istituti professionali e svolgendo sperimentazioni di liceo quadriennale come accade già in diversi paesi esteri.
- o Costruire un impianto efficace di valutazione delle performance delle istituzioni scolastiche e degli organismi formativi, in coerenza con il Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 80 del 28 marzo 2013) con il pieno coinvolgimento degli organismi erogativi nel senso dell'autovalutazione ed automiglioramento, al fine di predisporre un Piano dell'Offerta Formativa Regionale che sia coerente con l'effettiva capacità delle scuole e degli organismi di promuovere successo formativo e occupazione.
- o Diffondere gli strumenti promozionali come i concorsi ed i premi in grado di stimolare una sana competizione, rendere evidente il valore dei giovani e delle istituzioni educative, valorizzare concretamente i progetti elaborati dai giovani.
- o Realizzare interventi di seconda opportunità che valorizzino il rapporto con la realtà lavorativa come pratica formativa in grado di stimolare autostima, progettualità, maturazione personale ed acquisizione di competenze spendibili.

Istruzione superiore e formazione degli adulti

- Aumentare l'offerta formativa di terzo livello, rivolta sia a giovani che hanno terminato da poco gli studi secondari sia a coloro che li hanno conclusi da tempo, sia nella versione dell'Istituto tecnico superiore, più lunga, sia in quella dell'Istruzione e formazione tecnica superiore, della durata massima di un anno, connessa con i percorsi IeFP tri-quadriennali.
- Realizzare organismi misti pubblico-privato di gestione dell'offerta formativa superiore favorendo progetti sostenuti da imprese realmente disponibili all'assunzione degli allievi formati.

- Realizzare un'offerta formativa per adulti finalizzata all'acquisizione di qualifiche e diplomi professionali IeFP, favorendo il riconoscimento dei crediti formativi formali e non formali ed un'offerta formativa con orari compatibili con gli impegni di lavoro e di studio.

Sistema competenze

- Qualificare la certificazione delle competenze in coerenza con quanto sancito dal decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 istitutivo del "Sistema nazionale di certificazione delle competenze", realizzando un sistema regionale basato sulle rubriche, veri e propri *standard di risultato* sotto forma di prestazioni reali ed adeguate, e di *standard di valutazione e di certificazione* delle stesse.
- Aumentare il tasso di coerenza tra titoli di studio rilasciati ed esigenze del mercato del lavoro e delle professioni anche tramite il coinvolgimento degli stakeholder nella definizione e gestione del sistema di certificazione.
- Diffondere l'attestazione dell'alternanza formativa come strumento in grado di accrescere il "capitale sociale" delle persone.
- Realizzare pratiche di riconoscimento delle certificazioni delle competenze tra imprese e scuole/cfp.

Diritto allo studio

- qualificare il sistema di borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, attribuite per concorso, per consentire il raggiungimento dei gradi più alti degli studi ai soggetti «capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi» (art. 34 Cost.).
- Sviluppare un piano di riqualificazione dell'edilizia scolastica.
- Contributo, anche mediante compartecipazione, a progetti di rilevanza regionale volti a favorire lo sviluppo del diritto all'istruzione ed alla formazione specie dei soggetti in stato di difficoltà.
- Sostegno a progetti di innovazione e di eccellenza formativa, specie in collaborazione con realtà estere.

Qualificazione dei fondi strutturali

- realizzazione di un piano integrato di contributi comunitari e nazionali (Youth Guarantee, Fixo, Piano Giovani) sul versante che connette la scuola ed il lavoro, al fine di stimolare una progettualità formativa personalizzata, mirante a stimolare le potenzialità dei giovani, volta a promuovere le loro migliori proposte anche tramite brevetti e progetti di start-up di imprese che prevedano una rilevante presenza di giovani.
- Qualificare la destinazione dei fondi mediante una regia composta da esponenti delle imprese e del sistema educativo.
- Sostenere la progettualità delle scuole e dei cfp nel favorire percorsi di studio coerenti con i sentieri di inserimento lavorativo.

Campagna per la Scuola professionale

- Porre la Liguria al centro di un'iniziativa nazionale per il rilancio della Scuola professionale rivolta sia ad Istituti professionali sia ai Cfp, tramite un concorso di soggetti privati e pubblici, volto a: fornire ai giovani una proposta culturale adeguata al nostro tempo, europea, aperta al contesto; sostenere un apprendimento efficace e documentato, utile e dotato di senso (prodotti/servizi aventi valore reale ed offerti ad interlocutori definiti), in una prospettiva di maggiore responsabilità e protagonismo; valorizzare la comunità educativa e l'organizzazione come risorsa per l'apprendimento. Tale iniziativa svilupperà un piano di sostegno anche finanziario rivolto a progetti di rete che mirano al miglioramento dei parametri di qualità, con particolare riferimento al successo formativo e lavorativo dei giovani.